

Stroncato da un malore, muore in azienda

Caorle. Sadibou Diop, 52 anni, sindacalista, era il presidente dell'Associazione Migranti della Venezia Orientale

di **Alessio Conforti**

► CAORLE

Dolore e sconcerto nel Portogruarese per la morte improvvisa del senegalese Sadibou Diop, 52 anni, trovato senza vita ieri mattina al Centro Tori Vallevecchia Intermizoo, l'azienda zootecnica interregionale situata in zona Brussa dove lavorava. Attorno alle sette del mattino, infatti, i colleghi, non vedendolo arrivare sono andati a cercarlo e hanno rinvenuto il corpo senza vita nella doccia dello storico rappresentante degli immigrati sul territorio, dando prontamente l'allarme. I sanitari del Suem 118, giunti sul posto,

**L'uomo è stato trovato
senza vita dai colleghi
alla Intermizoo
di Vallevecchia**

non hanno potuto far altro che constatare il decesso della vittima, riconducibile a un possibile malore. La dinamica è tuttavia al vaglio dei carabinieri che hanno eseguito i rilievi di legge e non è da escludere che nelle prossime ore venga eseguito sul corpo l'esame autotipico.

Nato a Dakar nel 1966, da al-



Sadibou Diop, 52 anni, era nato a Dakar in Senegal

cuni anni cittadino italiano, Sadibou Diop è stato uno dei primi senegalesi giunti in Veneto dopo un percorso lavorativo in Germania. Una figura molto attiva sul fronte dell'integrazione e anche in quello sindacale, dal momento che era delegato Cisl nel settore agroalimentare.

«Ci lascia un pioniere

dell'immigrazione», spiega Ivano Cavallin, già responsabile del settore agricolo Fai-Cisl, «visto che Diop negli anni ha rappresentato un punto di forza indiscusso sul tema dell'integrazione. Ha fondato l'associazione dei senegalesi, è stato tra i fondatori della Consulta per gli immigrati e ha avuto nel tempo una grande lungi-

miranza, oltre a doti come sensibilità, solidarietà, umiltà e impegno civile. Se oggi c'è una visione di integrazione nel territorio del Veneto Orientale è sicuramente grazie a lui, che ha saputo relazionarsi con tutte le forze politiche del territorio, guidando in maniera civile una proposta di integrazione di grande autorità morale. Ha lasciato un segno che non scomparirà mai, anche tra i giovani».

Dal 2010 fino allo scorso novembre Sadibou Diop ha ricoperto inoltre la carica di presidente dell'Associazione Migranti della Venezia Orientale. Negli ultimi mesi si era impegnato in prima persona nel progetto Controesodo, finalizzato alla realizzazione di una grande azienda agroindustriale nella regione della Casamarche, tra le più povere del Senegal. «La sua improvvisa scomparsa», ricorda in una nota l'Associazione Migranti della Venezia Orientale, «ha colpito duramente tutti. Sadibou era una persona straordinaria, che amava il suo lavoro, un figura di riferimento per centinaia di immigrati e molto stimata da tutti coloro che hanno avuto modo di conoscerlo. Il suo obiettivo era di riportare in Africa quanto aveva imparato in Italia per dare un'occasione ai suoi connazionali».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

PORTOGRUARO

Amos ha fretta di nascere la mamma partorisce in casa

► PORTOGRUARO

All'arrivo in casa del personale sanitario il parto era già andato a buon fine, per la felicità di mamma e papà. Lieto evento nella notte tra mercoledì e giovedì a Portogruaro, in via Casalonga, dove una mamma, T.J., di 38 anni, di nazionalità italiana, ha dato alla luce il suo terzogenito: il tutto tra le mura domestiche. Il fatto è accaduto attorno alle 3 del mattino, quando all'ospedale di Portogruaro arriva la segnalazione di un parto in corso all'interno di un'abitazione.

Immediata la partenza dell'autoambulanza, che in pochi minuti raggiunge la dimora della donna e con i medici constata come il pargolo fosse già stato partorito dalla madre.

Il maschietto, che i genitori hanno chiamato Amos, aveva fretta di nascere e non ha dato il tempo alla mamma di raggiungere la struttura sanitaria. L'equipe medica non ha comunque perso

tempo e ha proceduto a tagliare il cordone ombelicale, sincerandosi poi delle condizioni del pargoletto e della madre, provata dallo sforzo immane e felice per la nascita del terzo figlio. Entrambi sono stati poi trasferiti al San Tommaso dei Battuti: stanno bene e per qualche giorno verranno trattenuti come da prassi in nosocomio, per tutte le visite e i controlli del caso. Poi potranno ritornare a casa, per la gioia dei familiari e degli amici della coppia.

In ospedale ieri c'era grande soddisfazione per il buon esito della vicenda e soprattutto per l'arrivo della nuova creatura. A Portogruaro, tra l'altro, il reparto di ostetricia e ginecologia ha ripreso l'attività ormai da qualche tempo. Quello dell'altra notte non è stato l'unico parto in casa registrato recentemente in Veneto Orientale, visto che un altro caso era avvenuto solo lo scorso novembre a Jesolo e sempre con i risultati migliori per la mamma e il nascituro. (a.con.)